

NELLA CAMPAGNA FRIULANA

DI LAURA PIROVANO | FOTO DI FERRUCCIO CARASSALE

Fra giardino, vivaio e atelier

Si respira un'atmosfera anglosassone a Botanica Santa Marizza, luogo ricco di spunti e in continua trasformazione. Sede di incontri e laboratori, offre una collezione importante di piante da ombra

In questa foto: il luminoso atelier dedicato ai corsi di decorazione floreale e agli incontri organizzati dal vivaio Botanica Santa Marizza, a Varmo (Udine). Pagina accanto: ibrido di *Helleborus orientalis* guttato a fiore doppio.



 **IN PILLOLE**

TIPOLOGIA: vivaio-giardino, aperto al pubblico solo su appuntamento.

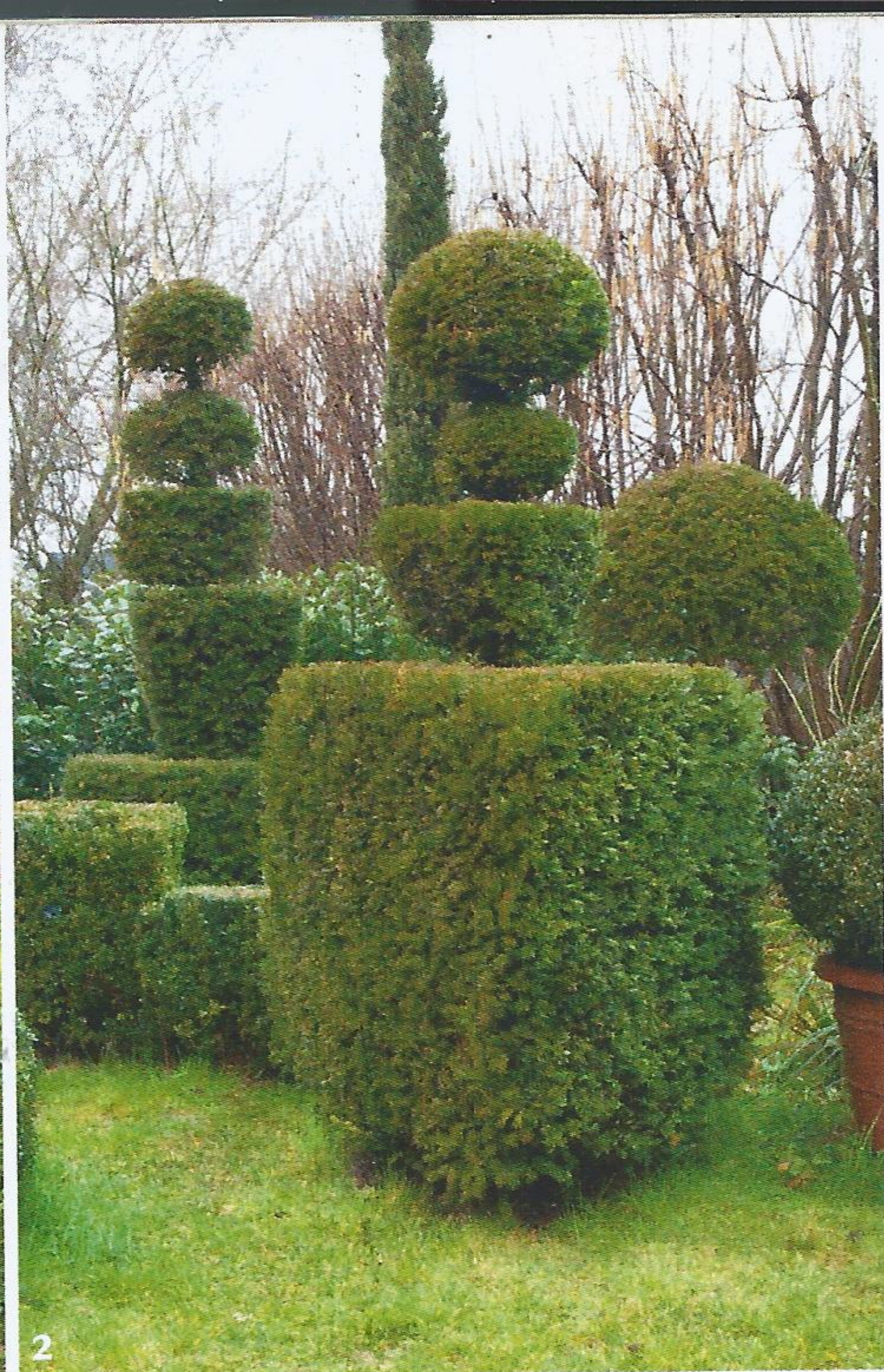
DOVE SI TROVA: a Varmo (Ud).

ESTENSIONE: circa 1 ettaro.

PUNTI DI FORZA: l'ampio assortimento di piante da ombra (principalmente ellebori, felci, edere), di bossi e di rose Antiche e botaniche, accostate con gusto e perizia in un giardino pieno di decori e fonte di ispirazioni.



1



2



3

1. Il cancello che conduce al giardino segreto e alla casa.

2. La stanza dedicata a bossi e tassi topiari.

3. La serra-veranda attigua all'atelier. La poltrona verde si chiama Shadowy ed è di Moroso.

4. Uno scorcio del giardino segreto con ellebori in fiore.

A destra: uno dei porticati del casale seicentesco che oggi ospita il vivaio. Dalla porta a vetri si entra nell'atelier destinato ai corsi.



4

Un giardino-vivaio o, meglio, un atelier-giardino: questa l'espressione che racchiude le tante anime di quel luogo singolare e magico che è Botanica Santa Marizza. Collezione di piante insolite, giardino di sperimentazione, laboratorio dove ci si cimenta con la potatura e l'arte della decorazione floreale con l'uso dei materiali più disparati. E poi luogo dove è possibile fare passeggiate alla scoperta delle erbe spontanee, ma anche sedute di



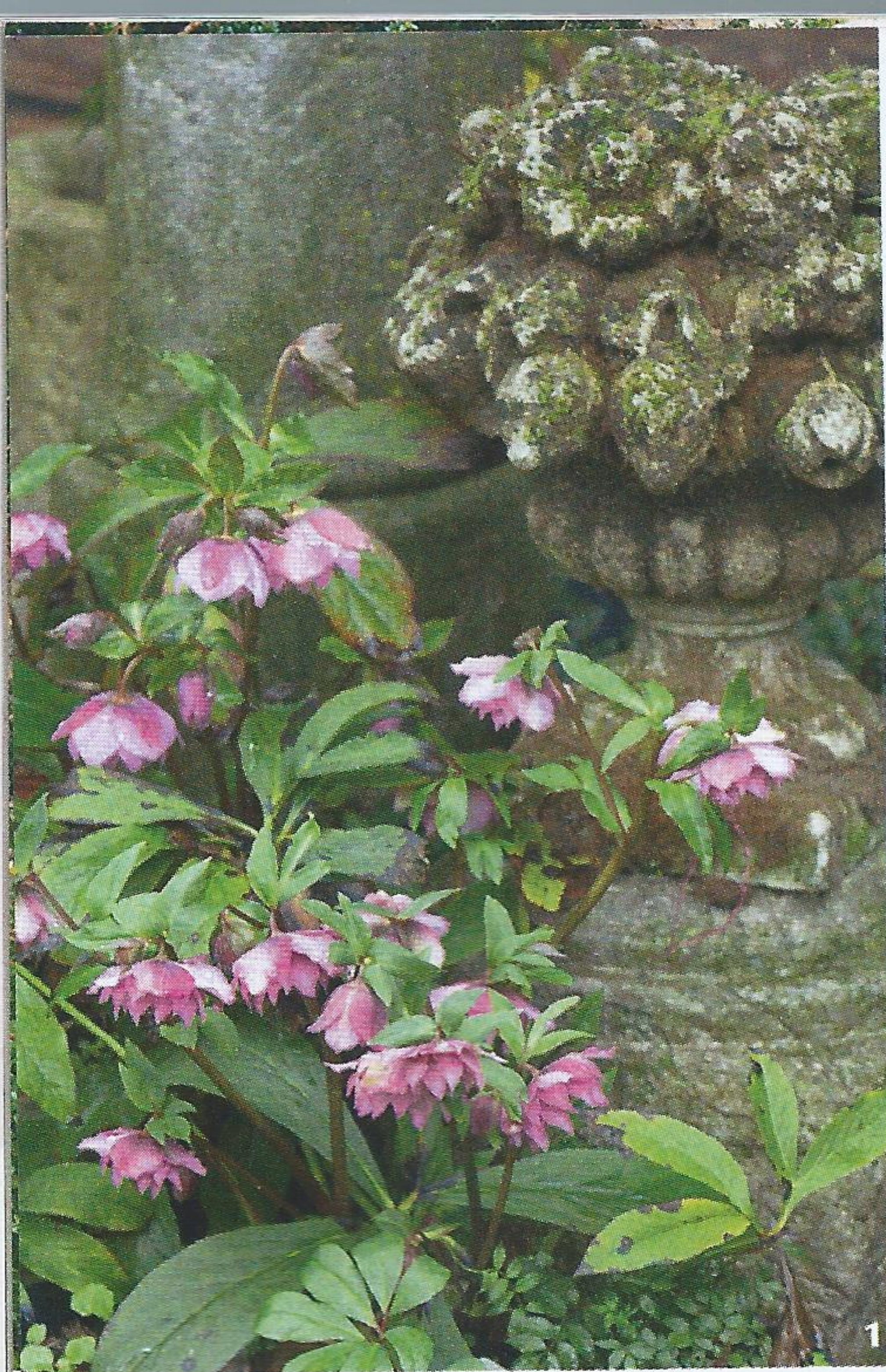
shiatsu o incontri durante i quali riflette sull'anima del giardino.

Il contesto è il terreno di un casale seicentesco a Varmo (Udine), borgo nella campagna friulana. È il luogo d'infanzia di Ruggero Bosco, il padrone di casa. È qui che, dopo un periodo di apprendistato in Inghilterra, presso i prestigiosi Kew Gardens, e in Austria, dove sperimenta la coltivazione biodinamica, Ruggero decide tornare negli anni Ottanta assieme a Yoshiko, la moglie giapponese.

Negli anni Novanta Botanica Santa Marizza sale alla ribalta delle principali mostre-mercato per la sua **eccezionale collezione di piante da ombra**, allora una assoluta novità nel panorama italiano: felci, edere, ellebori in particolare. *Gardenia* ne ha parlato nel numero 182, (giugno 1999), ma siamo tornati a Varmo per vedere come Ruggero, che nel frattempo ha ampliato la sua collezione di rose Antiche e botaniche, ha completato la trasformazione del vivaio in un giardi-

no dove le tante essenze da lui scoperte e sperimentate, mescolate con gusto, creano ambienti differenti, affascinanti in tutte le stagioni.

Già dal cancello, nascosto alla vista, si intuisce l'identità del luogo: più intimo e segreto che destinato alla vendita di piante. Che pure fanno bella mostra in vasi collocati al bordo del vialetto d'ingresso, perfettamente integrati al disegno del giardino. L'atmosfera che vi si respira è quella raffinata e un po' ca- →



1. Un ibrido di *Helleborus orientalis* a fiore rosa carico.
 2. Sedie napoletane dell'Ottocento sono accostate a un piccolo tavolo in pietra e mattoni antichi costruito da Ruggero Bosco. Siamo nella zona dedicata all'orto.
 3. Rami con boccioli di *Chaenomeles speciosa* 'Nivalis', arbusto spinoso che a marzo si riempie di fiori bianchi e in autunno di profumati frutti.



suale degli ambienti anglosassoni, dove gli spazi sono disegnati con naturalezza e informalità. Rigogliose pergole di rose accolgono intimi salotti all'aperto arredati con mobili d'*antan*, tunnel di carpino separano le stanze. Piccoli percorsi si aprono in ampi spazi di prato con aiuole che spuntano come isole, costituite da piumose graminacee mescolate alle rose. Un ponticello di legno conduce a un grande specchio d'acqua alimentato da una delle tante risorgive che caratteriz-

zano la campagna circostante.

Il fascino del giardino è legato anche ai tanti decori, vegetali e non, che il proprietario ha sapientemente collocato qui e là: una sedia a sdraio composta da piccoli legni legati tra loro, antiche vasche di pietra, siepi topiarie dalle forme originali, a sfera, a cestino, a onde (il vivaio ha anche una bella collezione di bossi), una panca di legno realizzata dallo stesso proprietario, che è anche artista e *bricoleur*, una sfilata di

vecchi vasi di cotto che abbelliscono una vecchia *étagère* in ferro...

L'antico casolare, recuperato con raffinata creatività e grande attenzione ai particolari architettonici, si integra perfettamente agli spazi del giardino: quelli che erano gli ambienti rurali, come la stalla e il fienile, sono stati riconvertiti in spazi dedicati a corsi di decorazione floreale e workshop, in una felice continuità fra interno ed esterno. Qui si coglie appieno **la lezione del giardino giapponese**



se che Ruggero ha appreso dalla moglie Yoshiko: nessuna vera separazione fra la casa e l'esterno, ma una successione di spazi intermedi, piccole serre e loggiati con una collezione di vecchi innaffiatori di zinco che pendono dal soffitto, in uno studiato disordine. E poi tante piante in vaso che fanno bella mostra di sé su vecchi tavolini, mensole di legno o anche appese al muro, mescolate a visuali del giardino che si aprono, come fossero quadri, attraverso le luminose vetrate

del grande ambiente al primo piano, che un tempo era il fienile.

Accanto alla casa un cancelletto di ferro racchiude il giardino ombroso, un piccolo ambiente segreto attraversato da un percorso a passi persi e lastricato da vecchie pietre ricoperte di muschio: è il regno di Ruggero, che l'ha riempito di felci, edere, viole, ciclamini, ortensie botaniche, *Hosta*, *Heuchera*... Qui, da dicembre fino alla primavera, è un tripudio di ellebori: dai classici *Helleborus niger* →

Sopra: uno scorcio del vivaio-giardino. Sotto il gazebo, con ferri che sembrano una fune, fa bella mostra una collezione di vasi in cotto disposti a colonna e alcuni arredi antichi da giardino acquistati nei mercatini

provenzali. Disegnato da Ruggero Bosco e realizzato da un fabbro, il gazebo ha la caratteristica di essere spostabile. Nella bella stagione è ombreggiato dalla fitta chioma di un grande esemplare di acero americano (*Acer negundo*).



1. Un tavolino in ferro battuto ospita le prime fioriture di primavera: narcisi, primule e giacinti.

2. Il corridoio disegnato da due esemplari di *Morus nigra pendula* e da una coppia di tassi potati a birillo conduce alla stanza delle forme topiarie.

3. Una *Tiarella cordifolia*, vigorosa perenne sempreverde. Perfetta come tappezzante, tollera bene l'ombra.



di montagna, i primi a fiorire a dicembre, a quelli mediterranei, con infiorescenze giallo acido (*H. corsicus*, *H. foetidus*, *H. viridis*), fino alle tante varietà di ellebori orientali, dal candido 'Mandal White' al rosa pallido a fiore doppio 'Double Pink', al porpora *Helleborus purpurascens*.

Il resto del giardino, che si estende per circa un ettaro collegando i diversi edifici di cui si compone la proprietà, è **suddiviso in tanti ambienti, ciascuno intitolato a una pianta diversa**. C'è per

esempio la grande radura disseminata da berceaux, gazebo e pergole ricoperti da insolite varietà di rose botaniche e Antiche, tra le quali *Rosa multiflora watsoniana*, *R. 'Dr. Van Fleet'*, *R. roxburghii* e un enorme esemplare di *R. banksiae normalis*, alto 10 metri, che cresce avvinghiato a un frassino e al cancello principale del vivaio. E poi soffici bordure di graminacee, il giardino delle erbe aromatiche, quello della vegetazione mediterranea, la stanza dei bossi potati in differenti fogge

e punteggiati dalle silhouette dei cipressi. E c'è anche il giardino acquatico, circondato da boschetti di bambù.

Botanica Santa Marizza è un affascinante laboratorio che regala motivi di interesse in tutte le stagioni. Un piccolo mondo in continua trasformazione: le sfide del clima, qui molto rigido, e il desiderio di sperimentare essenze insolite spingono Ruggero, che si conferma raffinato paesaggista oltre che esperto vivaista, a introdurre nuovi cambiamenti. *

idee

per creare la stessa atmosfera

Tra piante, corsi e sedute di shiatsu

Il vivaio-giardino di Ruggero Bosco, vivaista, paesaggista, artista e istruttore di shiatsu, è un luogo che offre tante suggestioni e motivi di visita: la bella collezione di piante da ombra e di rose Antiche; le tante e diverse stanze ricche di atmosfera alle quali ispirarsi per accostare le piante (è in corso di realizzazione un giardino giapponese all'interno di un boschetto di bambù); gli incontri di giardinaggio e shiatsu che organizza.

Tra questi segnaliamo una lezione sulla propagazione delle piante da ombra (ellebori e felci in particolare), in programma il mese prossimo, e alcune sedute speciali di shiatsu, previste tra aprile e maggio.

Vivaio-giardino Botanica Santa Marizza, via Angilar, Santa Marizza, Varmo (Udine), tel. 0432 778487, cell. 338 5093123, ruggerobosco1@virgilio.it



Serpentina di bossi

Per creare un'aiuola insolita si possono utilizzare bossi piantati in modo sfalsato.

Il risultato è una sorta di serpentina, che dà all'aiuola un aspetto più naturale. Crescendo le piantine si uniranno tra loro fino a formare una cortina continua. Oltre **Botanica Santa Marizza**, propone un ampio assortimento di bossi in forma il

Vivaio Minari Pier Giorgio, Vicomero (Parma), cell. 338 7309574.



Rimedi antitalpe

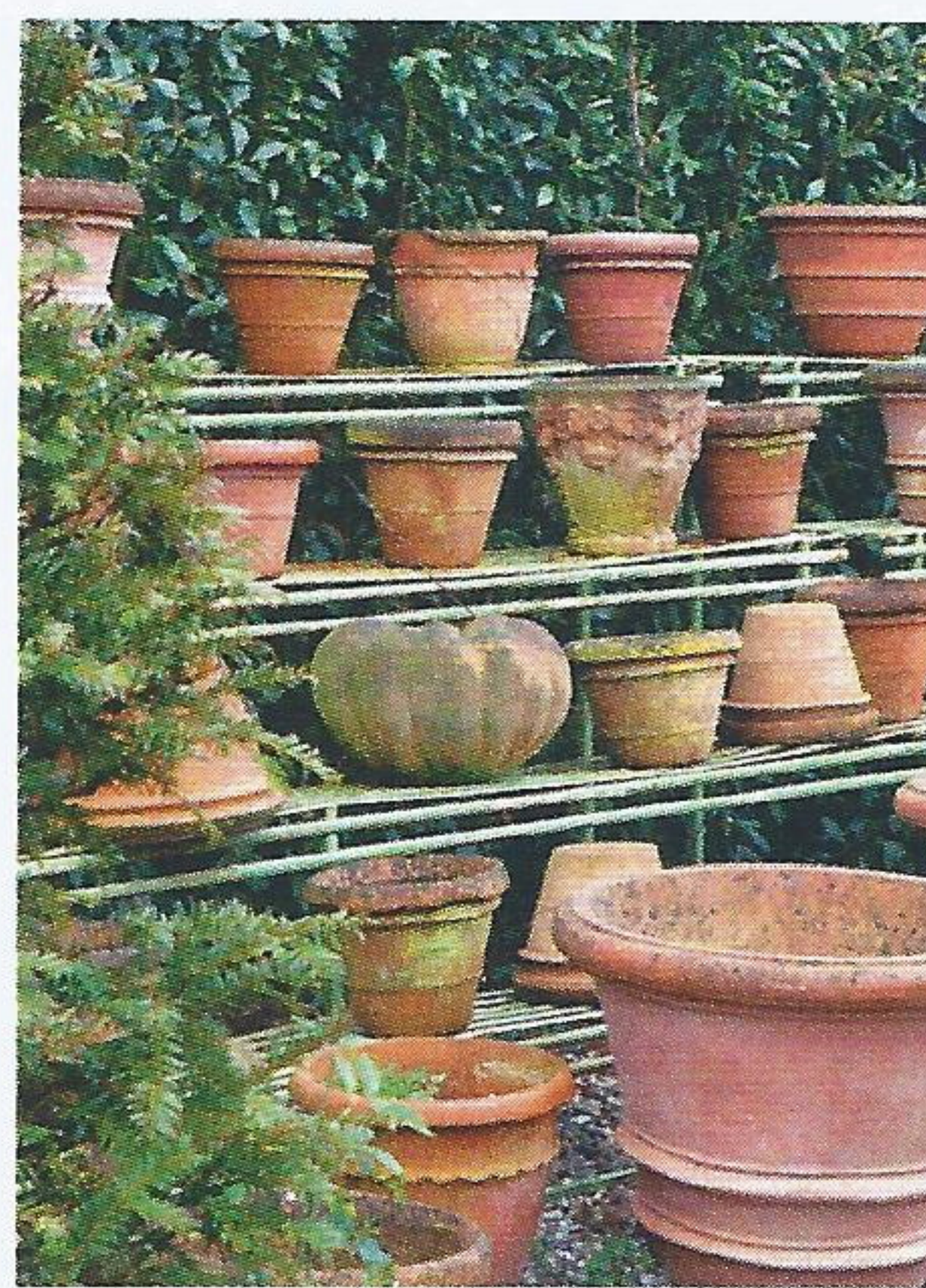
Come tenere lontani dal giardino talpe e piccoli roditori? Piuttosto che ricorrere a trappole e veleni, Ruggero Bosco suggerisce di piantare *Euphorbia lathyris* (**sopra**), erbacea annuale che produce un lattice tossico (anche per gli uomini!). Altra pianta non gradita a questi animali è *Fritillaria imperialis*: il suo bulbo è puzzolente.

Trovate entrambe da **Floriana Bulbose**, Monte Porzio Catone (Roma), www.florianabulbose.eu

Installazione di vasi

Vecchi vasi scovati qui e là disposti su una étagère possono diventare un bel decoro in giardino. Giocando con forme, dimensioni e materiali, si ottengono effetti molto piacevoli. L'importante è che la patina del tempo li abbia segnati, rendendoli più interessanti. Un assortimento molto ricco di vasi, cassette e anfore in cotto si trova presso la

Fornace Curti, Milano, tel. 02 8135049, www.fornacecurti.it



Ellebori di tutti i colori

In giardino gli ellebori sono perfetti per comporre un tappeto naturale, che ricorda il sottobosco. Basta mescolare tra loro specie e varietà: dal candido *Helleborus niger*, il primo a fiorire a dicembre, alle tante varietà di *Helleborus orientalis*, che offrono tonalità diverse.

In fiore adesso, oltre a **Botanica Santa Marizza** ne trovate un'ampia scelta presso **Vivaio La Montà**, Roasio (Vercelli), cell. 338 9379094, susanna.tavallini@alice.it